

Aziende campane pronte a quotarsi

03 luglio 2007 — pagina 10 sezione: NAPOLI

Diventa più facile la quotazione in Borsa per le imprese campane. Le nozze ufficiali tra la Borsa italiana e quella londinese, London Stock Exchange, produrranno sinergie importanti in termini di capitalizzazione totale, costi e ricavi attesi. Le opinioni sono divergenti anche se pare prevalente la considerazione sul rafforzamento organizzativo, strutturale e finanziario che ne deriverà in particolare per la Borsa italiana. Al momento, tuttavia, gli imprenditori campani non sembrano particolarmente attratti dalla possibilità di quotarsi sul mercato ufficiale, perché sono stati messi a punto diversi strumenti finanziari rivolti proprio alle piccole e medie imprese. Tali strumenti soddisfano le esigenze di investimento anche delle imprese minori garantendo pochi requisiti di accesso e flessibili. I nomi non sono ancora noti ma lo saranno a breve: "Expandi", "Star" e "Mac". Expandi è il segmento più piccolo attualmente disponibile, il mercato più liquido in assoluto, molto più di quelli tedesco, francese e londinese. L'azienda più piccola quotata in Expandi ha un fatturato di 7 milioni di euro. Nonostante la disponibilità degli strumenti e la relativa accessibilità, le aziende campane non sembrano però apprezzare le nuove e più facili opportunità di quotazione. A oggi, su circa 163 aziende ritenute competitive da Borsa Italiana, 19 sono considerate immediatamente quotabili (dati elaborati da Borsa Italiana). Eppure una sola azienda campana compare nel listino (la Doria). Eppure i vantaggi della quotazione sono enormi: miglioramento dell'organizzazione interna, maggiore visibilità, trasparenza degli obiettivi e delle scelte del management, possibilità di essere valutati anche in base all'equity story, elemento quest'ultimo inesistente nella valutazione delle banche per la concessione di credito ordinario. La Borsa rappresenta un acceleratore di crescita che offre un metodo alternativo per il reperimento di capitali, necessari a finanziare l'investimento di un progetto di medio e lungo periodo. È un metodo alternativo rispetto agli strumenti del credito ordinario o del private equity. Rispetto a questi l'elemento distintivo è rappresentato proprio dalla capacità del sistema di approvvigionamento di garantire un'adeguata valutazione della storia aziendale e del valore dell'immaterialità all'interno dell'azienda. L'effetto sul mercato borsistico di un progetto di sviluppo credibile vuol dire incrementare il valore delle azioni e produrre, così, rendimenti, utile, ricchezza. È necessario quindi potenziare l'informazione su tali opportunità e vincere quello scetticismo iniziale che fa percepire la Borsa come un traguardo irraggiungibile o comunque irto di ostacoli, estremamente complesso per la propria struttura aziendale. Urge un cambiamento culturale, un nuovo approccio da parte del management e della proprietà delle imprese da parte delle aziende, che induca a individuare più moderni strumenti di finanziamento, anche e soprattutto come alternativa a vecchi metodi la cui efficienza, sulle performance aziendali, comincia a dare effetti negativi. Il 17 settembre, (purtroppo) a Milano, nascerà ufficialmente il "Mac", il Mercato Alternativo del Capitale. È il segmento più "basso" per chi vuole avviarsi alla quotazione. Le procedure e i requisiti sono straordinariamente semplificati. È l'occasione per dare un calcio ai cumuli di "mondezze" e proiettare sane realtà aziendali sulla scena nazionale. Ma gli imprenditori campani si faranno trovare pronti? - *GIUSEPPE PEDERSOLI E VALENTINA SANFELICE*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/07/03/aziende-campane-pronte-quotarsi.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page